

Dal libro dei Numeri, Nm 21,4b-9

In quei giorni, il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero».

Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì.

Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo.

Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 3,13-17

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

Riflessione

14-09-2020

Nel tuo cuore puoi amare chiunque

La festa dell'Esaltazione della Croce è legata al ritrovamento della croce di Gesù da parte di Sant'Elena avvenuto il 14 settembre 320.

Per noi è l'occasione per poter meditare su un terribile strumento di morte diventata meravigliosa immagine d'amore.

La Croce, nei vangeli, è accettare le conseguenze del vivere come Gesù. La Croce, che troppe volte raccontiamo attraverso figure di sofferenza e dolore, in verità è un invito continuo ad essere fedeli a se stessi, al proprio cammino, alla propria vocazione.

Il Crocifisso non ha giudizi per noi, ma solo accoglienza e quelle braccia stese sono la figura di un amore che raccoglie tutti, che raccoglie ogni pezzo di me.

Per questo quando mi viene di mollare e lasciare stare, la Croce diventa la forza per andare avanti e proseguire; quando mi viene da chiedermi chi me lo fa fare, la Croce si trasforma in risposta e mi ricorda che le cose si fanno per amore; quando mi viene da adattarmi alle situazioni mettendomi in una posizione comoda, la Croce mi interpella più in profondità solleticando la mia anima; quando mi viene di fare come tutti, la Croce mi mette in contatto con il mio cuore e con i miei desideri più autentici.

Posso guardare la Croce, alzando lo sguardo, lasciandomi scaldare dalla sua luce.

Nella Croce, infatti, c'è la vita. E non perché la vita è una croce, ma perché la vita vera guarda la Croce di Cristo per accogliere la propria croce, ovvero quella fedeltà a sé e alla propria chiamata.

Buona giornata!

Nello